

Schliesslich fühle ich mich verpflichtet, meinen Lehrern, den hochverehrten Herren Professoren Johann Hönig und dem nun leider viel zu früh dahingeshiedenen Dr. Franz Leydolt für das mir bei vielen Gelegenheiten geschenkte Vertrauen meinen verbindlichsten Dank auszusprechen. Beide Herren waren seit Beginn meiner Studienzeit fortwährend meine kräftigste Stütze.

Möge dieses mein erstes Product, welches ich der Öffentlichkeit übergebe, ein schwacher Beweis sein, dass ich Ihre Lehren wohl verstanden.

*Un altro cenno sulla dentatura del Pachyodon Cutulli*

esposto dal Dr. Raffaele Molin,

Jadrense,

Professore p. o. di mineralogia e zoologia presso l'i. r. Università di Padova.

(Vorgelegt in der Sitzung vom 6. October 1859.)

(Mit 1 Tafel.)

Scorsero appena alcuni mesi, che io esponeva le mie considerazioni su alcuni denti molari, i quali unitamente ad un pezzo di mascella furono estratti dall'arenaria grigia di Libano. Io determinava allora quei denti per denti di *Pachyodon* e stabiliva precisamente la nuova specie *Pachyodon Cutulli*. In quella circostanza io m'ingegnai in modo speciale di determinare il carattere differenziale generico che distinguer doveva l'uno dall'altro i tre generi *Zeuglodon*, *Squalodon* e *Pachyodon*, i quali compongono l'interessante famiglia dei Zeuglodonti, quella famiglia delle generazioni estinte che forma il passaggio dalla famiglia delle foche a quella dei delfini. Io credetti necessario di sciogliere questo problema scientifico in quanto che, non avendo potuto i naturalisti investigare fino ad ora altro che alcuni denti sì del genere *Squalodon* che del genere *Pachyodon*, come ne conviene l'illustre Bronn, la diagnosi caratteristica fondata sulla differenza delle corone dei denti di questi due generi era molto incerta. Dai confronti istituiti in quella circostanza ho potuto arrivare all'importante conclusione che il carattere differenziale generico per i tre generi *Zeuglodon*, *Squalodon*, e *Pachyodon*, non deve ricercarsi nella forma della corona, ma sibbene in quella

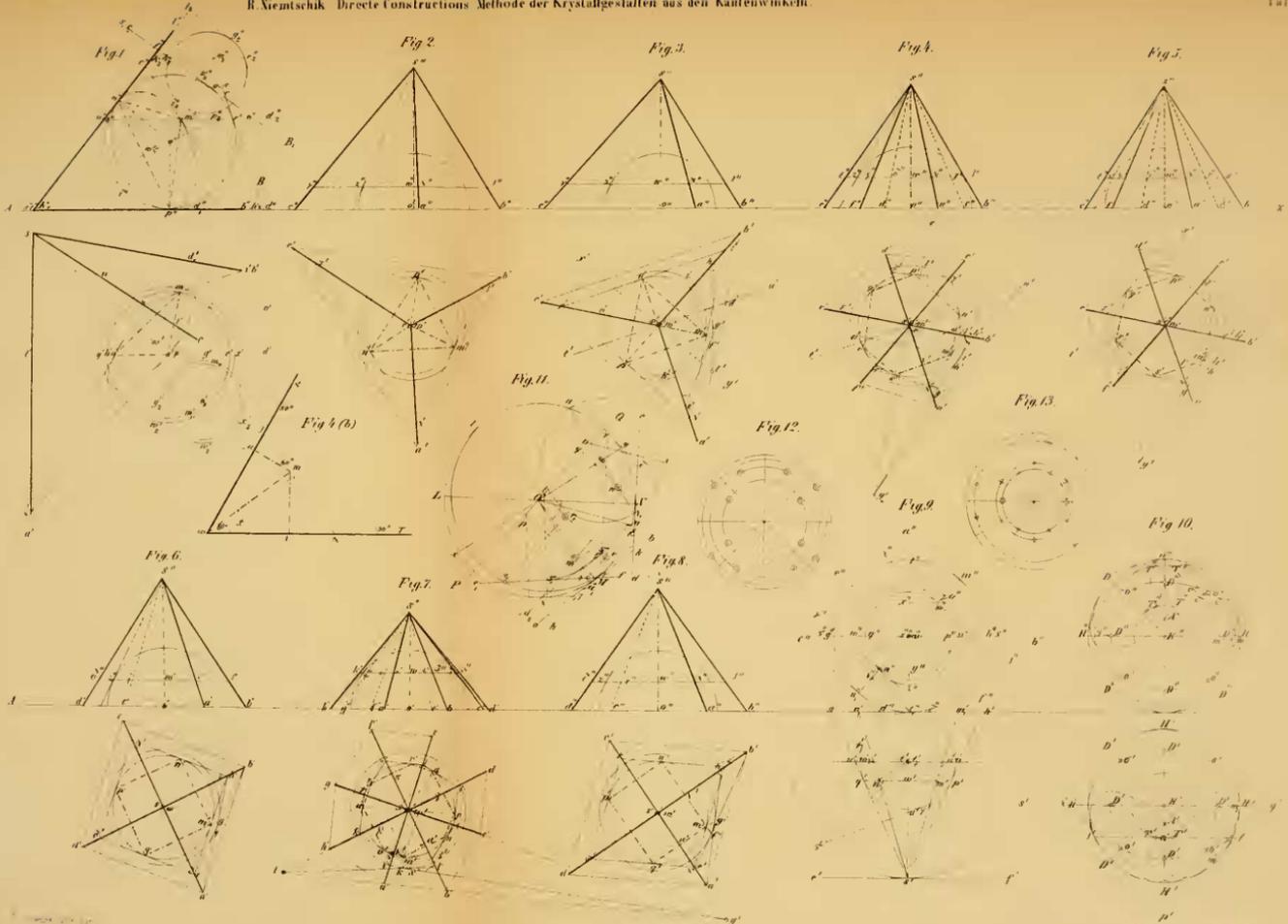




Fig. 1.

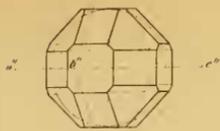


Fig. 2.

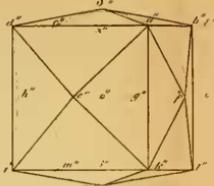


Fig. 3.

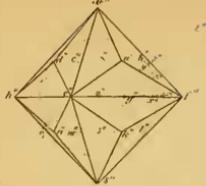


Fig. 4.

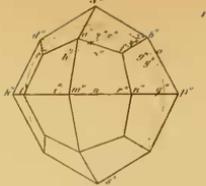


Fig. 5.

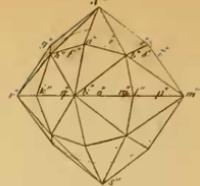


Fig. 6.

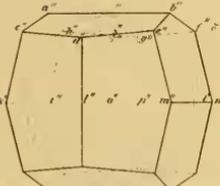


Fig. 7.

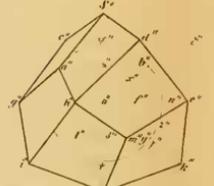


Fig. 8.

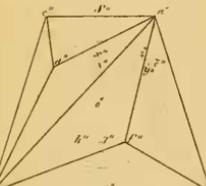


Fig. 9.

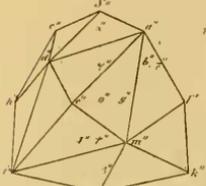


Fig. 10.

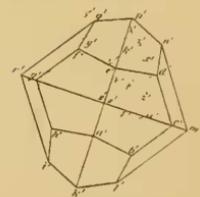
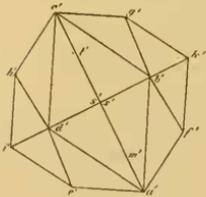
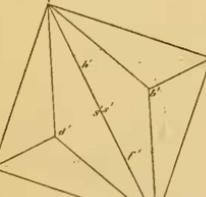
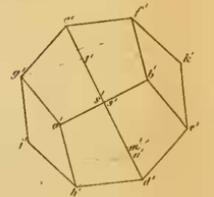
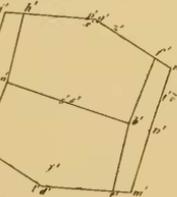
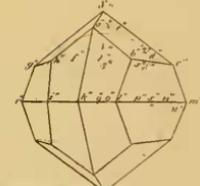




Fig. 1.

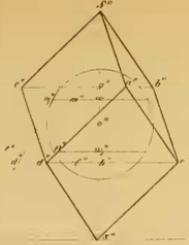


Fig. 2.

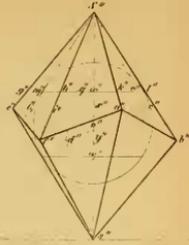


Fig. 3.

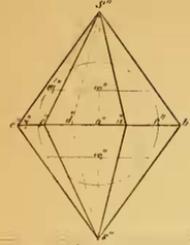


Fig. 4.

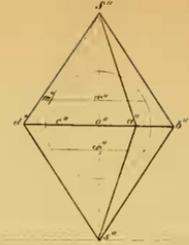


Fig. 5.

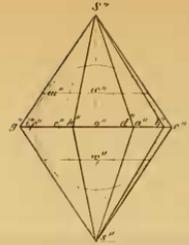


Fig. 6.

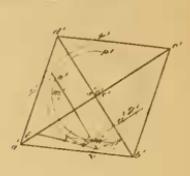
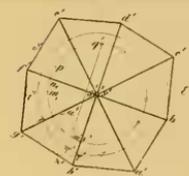
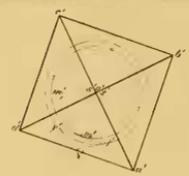
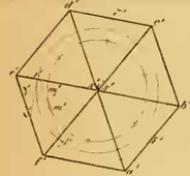
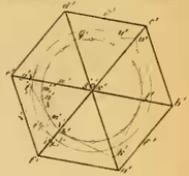
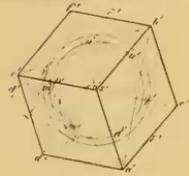
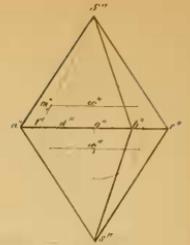


Fig. 7.

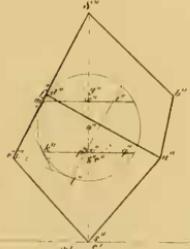


Fig. 8.

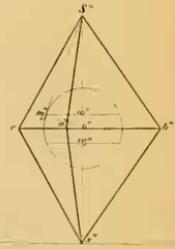


Fig. 9.

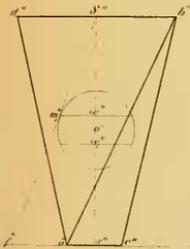


Fig. 10.

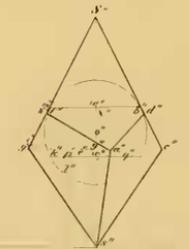


Fig. 11.

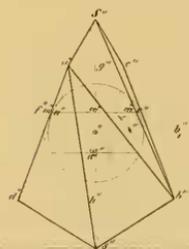
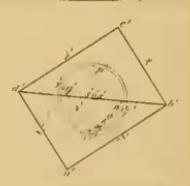
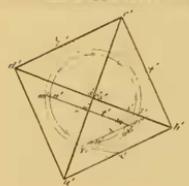
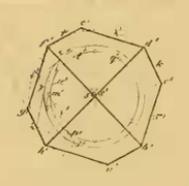
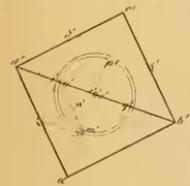
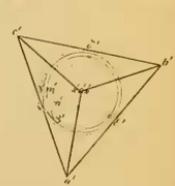
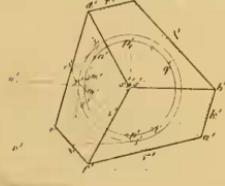
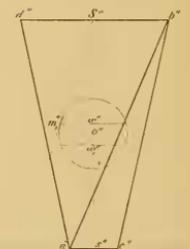


Fig. 12.





delle radici dei denti, e che i denti di *Zeuglodon* hanno radici parallele ovvero divergenti ma il cui asse è una linea retta, quelli di *Squalodon* radici ricurve a semicerchio ma convergenti verso l'asse del dente, e quelli di *Pachyodon* ricurve a coda di cane.

Ciò è in brevi parole quanto è contenuto nella mia prima memoria sui denti del *Pachyodon Cutulli*, è ciò ho trovato necessario di ricordare affinché più facile riesca l'intelligenza di quanto sono per esporre.

Io m'occupava della correzione delle bozze di stampa di quella prima memoria, allor che sorse in me il desiderio di accertarmi in primo luogo se quelle diagnosi che avevo dedotte dal confronto dei denti molari degli animali dei tre generi suddetti si verificassero al crogiuolo della pratica applicazione, e di procurarmi in secondo luogo cognizioni più estese sia intorno alla dentatura, sia intorno a qualche altra parte dello scheletro dei *Pachyodon*. Non avendo mezzi di portarmi a tal uopo sul sito dove vennero scavate le prime reliquie del *Pachyodon Cutulli*, a fine di far intraprendere scavi ulteriori per ritrovare qualche nuova reliquia, mi feci a rovistare fra le rocce delle quali sono tanto ricche le collezioni geognostiche del museo di storia naturale dell' i. r. Università di Padova, per ritrovare se fosse possibile qualche pezzo di arenaria grigia di Libano, ed in questo qualche reliquia fossile di *Pachyodon*. E fortuna volle che rinvenissi un pezzo dell' arenaria grigia di Libano lungo circa una spanna, largo tre pollici e due pollici grosso. Esaminando questo pezzo d'arenaria m'accorsi ben presto che in una delle sue faccie maggiori si conservavano reliquie di sostanza ossea. Queste reliquie presentavano l'immagine di una superficie triangolare, simile ad un triangolo scaleno, il cui lato maggiore misurava 0.18, il lato minore 0.14 ed il più piccolo 0.08. I primi due lati segnavano due linee rette, mentre il terzo era leggermente incavato. Al lato maggiore trovavasi sostanza ossea compatta, la quale aveva lo spessore massimo di 0.01 e si estendeva dal vertice dell' angolo opposto al lato incavato fino alla metà del lato al quale apparteneva. Tutto il resto del triangolo era occupato da sostanza ossea spugnosa, la quale però era un momento più compatta lungo il lato di lunghezza intermedia. Queste particolarità sono indicate esattamente nella fig. 1. Le lettere *a, a, a, a, a* indicano la roccia di arenaria grigia sulla quale è conservata la massa ossea somigliante ad un triangolo